«Non è che io vedessi di buon occhio un democristiano...»

Caro direttore, diciamolo chiaramente quando il 3 marzo Craxi fece crollare il governo, agì così perché non volle mantenere l'impegno di alternarsi sulla sedia di Palazzo Chigi, quasi si ritenesse insostituibile. Non è che io vedessi di buon occhio nemmeno un democristiano alla presidenza del governo, ma il fatto ha dimostrato quanto sia poco di parola il segretario del Psi. E così vi è stato questo scompiglio, elezioni anticipate e i problemi gravi del Paese sono ancora lì, tutti da risolvere.

Ne elenco qualcuno di questi problemi, che Craxi e il pentapartito non hanno risolto: pensioni da fame per milioni di anziani lavoratori (provate a vivere con 400 mila lire al mese!), la scuola è un disastro e lo vediamo in questi giorni, i trasporti sono sempre più inaffidabili. Per non parlare dei milioni di giovani senza lavoro!

Intanto il signor Craxi col suo pupillo Martelli si sono impossessati del video per inveire contro il Pci e per dire sfacciatamente che, se qualche miglioramento nel Paese vi è stato, è soltanto merito loro.

Nicolino Manca.
Sanremo (Imperia)

Sto per diventar padre, ma dalla Germania tornerò a votare

Cari compagni, torno a votare. Attorno al 15 giugno diventerò padre per la seconda volta. La situazione familiare, quindi, mi impedirebbe oggettivamente di allontanarmi da casa, e per questo avevo deciso di non tornare. Le informazioni delle ultime settimane di questa campagna elettorale mi hanno però fatto cambiare idea: il giorno in cui mio figlio nascerà io sarò 2000 Km lontano per dare il mio voto al Pci. Il prezzo di questo sacrificio sarà ripagato mi sentirò a posto con la mia coscienza di lavoratore e di emigrato.

I motivi che mi hanno indotto a tornare a votare non me li ha dati solo direttamente il mio partito, quanto anche l'arroganza dei partiti della maggioranza che continuano ad escludere qualsiasi eventualità (immediata) di una partecipazione del Pci al governo.

L'unica via possibile rimarrebbe quindi il pentapartito formazioni che vanno dal 3 all'1,1% e che non hanno né la qualità né la quantità di consensi del Pci, si arrogano il diritto di fare governi, di farli cadere, di rifarli, rendendo l'Italia ridicola all'estero, volendo pregiudizialmente eludere il consenso della parte migliore del popolo, che sono i lavoratori.

Sono i lavoratori che vengono derubati nei casi come quello della Calabria: quando vengono a mancare quei miliardi vengono di conseguenza anche rubate le possibilità di investirli, di creare posti di lavoro, di favorire quindi il progresso della regione. E gli emigrati, che danno un grande contributo all'economia italiana con le rimesse, vengono dimenticati.

E ora che i cittadini italiani, e in particolare del Sud, diano più forza al partito che fa gli interessi del popolo tutto, e non di una parte soltanto di esso.

Giovanni Frijio.
Weinstadt (Rft)

Ma è proprio necessario regalare quel ruolo ai dc?

Caro direttore, ho letto l'articolo di Alessandra Atti Di Sarro, evidentemente esperta di televisione, pubblicità e cose affini. Parla di cose di cui molti parlano in questi giorni: la spettacolarizzazione e la vacuità degli orrendi messaggi politico-pubblicitari che siamo costretti a sorbirci.

Quello che lascia molto perplessi, alla fine di tutta la sua analisi, è il fervorino teorico finale sulle aspettative della famiglia oggi. «*Per una vita di serenità, la tua casa, il lavoro, il futuro dei tuoi figli*» sono l'inno democristiano – dice. Ma invece di gridare dalle colonne dell'*Unità*: «bugiardi, bari, e imbroglioni democristiani, voi che il futuro, il lavoro, la casa avete fatto di tutto per toglierceli», si lancia in interrogativi tipo. «*C'è da chiedersi se la famiglia negli anni 90 ha ancora queste aspettative*». Quali dovrebbero essere le aspettative non lo dice.

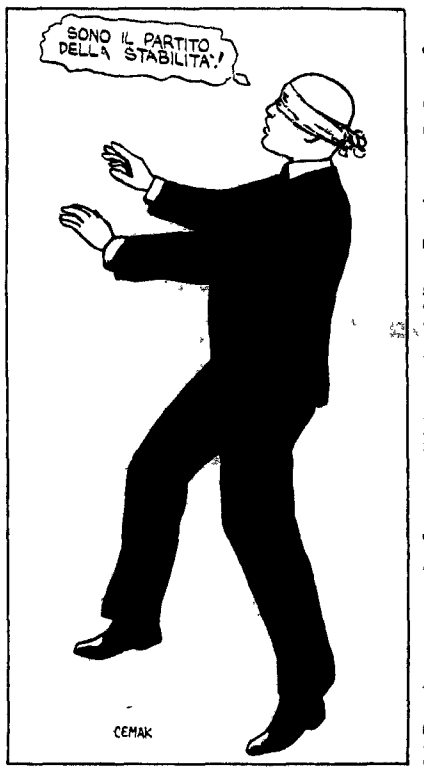
Ma è proprio necessario regalare ai democristiani, ai cattolici il ruolo di difendere la famiglia? Il commento così confezionato, con tanto di citazione di studi sociologici sui giovani che questa maledetta famiglia sono costretti per necessità ad accettare, sembra fatto apposta per fare da spalla allo *spot* democristiano.

Famiglia, nel suo pensiero, è ovviamente «di destra». Vi ricordate la classificazione nel film «*Maledetti vi amerò*»?

Attacchiamo gli *spot* per le immagini da panettone Alemagna e i partiti perché non hanno idee da offrire al dibattito ma questa, della Dc, accidenti se è forte, anche se usurpata e ipocrita negli *spot* scudocrociati. Forse sarebbe stato meglio commentare che anche le famiglie «Pci», come le altre, guarda caso, vogliono serenità, futuro, casa e lavoro e che, tuttavia, qualsiasi miglioramento delle condizioni di vita l'hanno ottenuto grazie a questo nostro partito.

Luana Benini. Roma

CEMAK



Prima di morire consigliò di andare casa per casa...

Cara *Unità*, prima di morire, a Padova, il compagno Berlinguer quella sera ci consigliò di andare casa per casa e parlare con le intelligenze, affinché la «giustizia e l'amore» prevalessero sull'odio e l'arroganza.

Questo è quello che noi faremo per far sì che dopo il 14 giugno il Paese possa avere un governo di progresso, che dia soluzione agli annosi problemi che frenano e bloccano la nostra democrazia.

Piero Magra.
Cellatica (Brescia)

Scrupolo, norma insensata, rettifica (e conferma)

Onorevole direttore, in data 10 giugno il quotidiano che Ella dirige ha pubblicato, affiancandola con un ritrattino non mio, una notizia insinuante e calunniosa, che annuncia una mia imminente espulsione dall'Università (in cui insegno da oltre quarant'anni) per illecito cumulo di cariche.

Mi consenta di informare i Suoi lettori che nell'ottobre scorso, quando venni nominato consigliere d'amministrazione della Rai, provvidi subito a richiedere il passaggio dal «tempo pieno» al «tempo definito» e alla conseguente e drastica riduzione degli assegni. Si è trattato di un mio scrupolo di coscienza, perché autorevoli specialisti di diritto amministrativo assicurano che l'incarico in questione non costituisce né rapporto di dipendenza né prestazione professionale, e che pertanto è perfettamente compatibile con il tempo pieno. Aggiungo che da due anni mi trovo collocato «fuori ruolo» per ragioni di età e che le residue prestazioni presso l'Università sono del tutto saltuarie e occasionali. La nomina, infine, investe una funzione di servizio pubblico ed è effettuata dal Parlamento italiano.

Ciò malgrado l'Amministrazione dell'Ateneo torinese, facendo appello ad una norma insensata (non potersi mutare regime di rapporto circa il «tempo», se non dopo un lasso di due anni), mi ha ingiunto un termine di 20 giorni o per dimettermi dalla Rai o per essere dimesso dall'Università. Tale norma è comoda soltanto per la pignizia burocratica, impedisce di adeguare senza indugio l'obbligo di servizio alla presenza o meno di introiti esterni, riesce del tutto assurda se riferita ad un professore fuori ruolo, per il quale un ridottissimo impegno è carattere costitutivo della sua condizione giuridica, ne può incidere sulla programmazione didattica, dalla quale è per legge escluso.

Così un mio gesto di scrupolo eccessivo ha dato luogo a una reazione assurda. Una mia pronta replica è stata ignorata e la pratica trasmessa a Roma, dove attenderà il giudizio del Consiglio Superiore, nonché, nel caso di conclusione sfavorevole, il mio immancabile ricorso alla Giustizia amministrativa. L'aver divulgato questa piccola controversia burocratica che nuoce allo Stato (lasciando oggi l'Università, percepirei una pensione ben maggiore della retribuzione a tempo definito e una liquidazione anticipata e meno svalutata) rappresenta un tentativo di diffamazione, forse non estraneo alla mia attuale candidatura politica.

Voglia dunque pubblicare questa mia necessaria rettifica. Con i migliori saluti.

Luigi Firpo. Torino

Pubblichiamo volentieri questa rettifica del prof. Firpo, non trattandosi tra l'altro di smentita ma di conferma piena della notizia da noi pubblicata.

Quel partito dalla gloriosa tradizione... ridotto così

Caro direttore, siamo quattro ragazzi e ragazze. Quest'anno, approfittando delle elezioni, abbiamo deciso di partecipare direttamente alla propaganda del nostro partito, il Partito socialista italiano.

Appena iniziato il lavoro, invece di trovare un ambiente amichevole, quale ci si può aspettare tra persone di eguale ideologia, ci siamo ritrovati nella piena ipocrisia. I «boss» della Federazione giovanile socialista si presentavano quasi sempre con un'ora e mezzo di ritardo sull'orario previsto, noi, però, dovevamo stare zitti infatti mentre la maggior parte dei partiti conta sull'appoggio volontario dei propri sostenitori, il Psi è costretto a pagare per trovare qualcuno che gli faccia propaganda. Trasformandosi, così da compagni in datori di lavoro, potevano permettersi certi atteggiamenti da Kapo.

A questo punto il nostro interesse, nauseati dall'ambiente, si concentrò unicamente sul denaro. Un'ennesima delusione ci attendeva: il capo gruppo stabilirono inizialmente non meno di 35 000 lire al giorno e lo confermarono fino al giorno prima dei pagamenti. Alla riscossione ricevemmo, per loro bontà, solo 30 000 lire.

Ma alcune «persone» ricevettero per lo stesso tipo di lavoro 40 000 lire!

Ora, se essere socialisti vuol dire essere opportunisti e vivere nell'ipocrisia, ci pentiamo amaramente di esserlo stati.

Per un ovvio motivo economico vi preghiamo di non pubblicare le nostre firme.

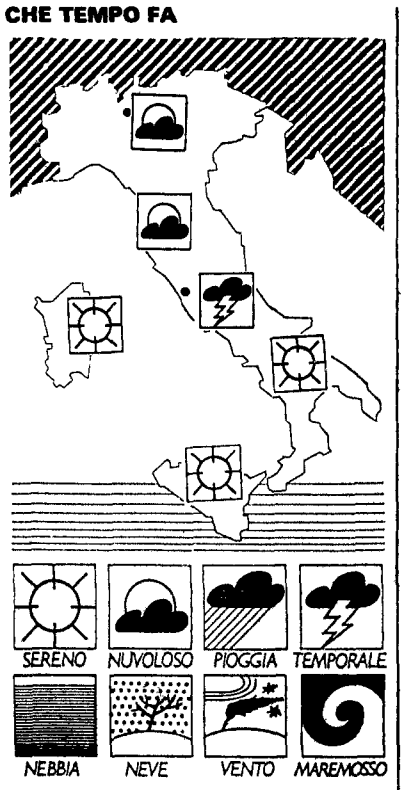
Lettera firmata. Milano

Preventivati e realizzati: a chi tocca impedirli?

Cara Unità, preventivato e realizzato massacro di cani in Abruzzo. Ennesima e puntuale strage di rapaci a Reggio Calabria. Ma allora si può sapere a che cosa servono certe grosse associazioni per la «difesa» degli animali – con tanto di numero di conto corrente postale stampigliato sotto la sigla – se poi non riescono nemmeno ad impedire simili scempi?

Liliana Rai Roma

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA: la situazione meteorologica sulla nostra penisola non ha subito notevoli varianti rispetto alla giornata di ieri. La pressione atmosferica si aggira intorno a valori medi e piuttosto livellati, mentre alle quote superiori è in atto una moderata circolazione di correnti occidentali umide ed instabili in seno alle quali si muove una linea di perturbazioni che attraversa la nostra penisola da Sud-Ovest verso Sud-Est interessando le regioni settentrionali e marginalmente quelle centrali.

TEMPO PREVISTO: sulle Tre Venezie, sull'Emilia Romagna, le Marche, l'Umbria e gli Abruzzi si avranno schiarite piuttosto ampie e persistenti. Sulla Valle d'Aosta, il Piemonte, la Lombardia, la Liguria, la Toscana e il Lazio si avranno condizioni di tempo variabile con nuvolosità più accentuata e associata a probabili temporali. Tempo buono sulle restanti regioni dell'Italia meridionale.

VENTI: ovunque deboli di direzione variabile.

MARI: mari generalmente calmi i bacini settentrionali e centrali, mossi quelli meridionali.

DOMANI: fenomeni di variabilità sull'Italia settentrionale e centrale ma con minore attività nuvolosa e maggiore persistenza di schiarite. Addensamenti nuvolosi ad evoluzione diurna in prossimità dei rilievi. Tempo buono sulle regioni meridionali.

DOMENICA E LUNEDÌ: condizioni prevalenti di tempo buono su tutta la penisola e sulle isole maggiori. Si avranno scarsi annuvolamenti ed ampie zone di sereno. Le schiarite saranno più ampie e più persistenti nella mattinata mentre la nuvolosità sarà più consistente durante le ore pomeridiane ma sarà limitata alle località più prossime alla fascia alpina e alla dorsale appenninica.

Temperatura in aumento

TEMPERATURE IN ITALIA:

Bolzano	11	28	L'Aquila	11	25
Verona	13	25	Roma Urbe	16	32
Trieste	17	26	Roma Fiumicino	17	28
Venezia	14	24	Campobasso	16	25
Milano	14	26	Bari	17	26
Torino	14	24	Napoli	18	34
Cuneo	12	20	Potenza	18	27
Genova	16	24	S. Maria Leuca	19	26
Bologna	16	27	Reggio Calabria	19	25
Firenze	15	30	Messina	21	29
Pisa	15	27	Palermo	21	29
Ancona	13	27	Catania	19	31
Perugia	14	26	Alghero	15	30
Pescara	17	27	Cagliari	20	29

TEMPERATURE ALL'ESTERO:

Amsterdam	12	16	Londra	11	18
Atene	np	np	Madrid	10	23
Berlino	12	22	Mosca	np	np
Bruxelles	9	15	New York	14	25
Copenaghen	9	16	Parigi	13	19
Ginevra	10	21	Stoccolma	12	18
Helsinki	10	18	Varsavia	np	np
Lisbona	14	21	Vienna	13	26

Da Torino appello per l'alternativa

Il 14 giugno 1987 è l'occasione di voltare pagina, la prima grande occasione, da quarant'anni per avere una vera alternativa, per fare dell'Italia una democrazia completa. Alcuni temono questo cambio. Noi che firmiamo questo appello, lo vogliamo e crediamo lo si possa ottenere dando più forza, ora, con il voto, a quella parte di italiani (che deve diventare maggioranza) che si riconosce nella sinistra democratica, libera, onesta. In questo momento storico, nell'Italia del 1987, noi crediamo che questa sinistra sia bene rappresentata dalle persone che si presentano come candidati nelle liste del Pci. Per questo non esitiamo ad invitare i nostri cittadini a votare la lista del Pci, dove ci sono donne e uomini che danno garanzie di operare per

1) attuare finalmente l'articolo 3 della Costituzione che vuole uguaglianza vera, non solo a parole, per tutte le donne e gli uomini del nostro paese,

2) dare ai giovani una prospettiva sicura di una vita libera e dignitosa, in pace e in un ambiente pulito,

3) costruire uno Stato in cui tutti si sentano cittadini, del quale si possono fidare e dal quale si sentano protetti contro ogni arbitrio e violenza,

4) una prospettiva unitaria per tutta la sinistra, condizione per quell'alternativa di cui è sempre più urgente e necessaria la concreta realizzazione.

Adducci Donato, Agosti Aldo, Aimento Lorenzo, Alfieri Fiorenzo, Amendola Franco, Ameno Piero, Amodei Fausto, Anacleto Pasquale, Andrion Alberto, Andrietto Adriano, Appiano Silvana, Avanzini Federico, Ayassot Giovanni, Baffert Carlo, Bagnasco Arnaldo, Salconi Marcella, Balestra Ferruccio, Balocco Piergiorgio, Bandini Giorgio, Barbena Walter, Bariassina Adele, Bastia Renzo, Benedetti Angelo, Baneyton Magda, Benoldi Paolo, Berardi Dino, Bisacco Giorgio, Bisacco Roberto, Boccuzzi Flora, Boggio Marzot Luisa, Bolzati Claudia, Bonanate Ugo, Bonelli Laura, Bongioanni Carlo, Bonet Luciano, Borgetto Sergio, Bosio Graziella, Bravo Gian Mario, Brazzani Renato, Bresso Mercedes, Brezzi Elena, Brigida Franco, Brossa Luigi, Brusca Nino, Burdin Franca, Buzzolan Ugo, Caglieris Guido, Calissano Felice, Calvano Grazia Maria, Campi Luigi, Caravaggi Anna, Carducci Mario, Carpo Giampiero, Carretti Gigliola, Cartiglia Carlo, Casadei Luciano, Casavecchia Marco, Cassardo Mario, Castelnuovo Enrico, Cattaneo Flavia, Cauvin Elsa, Cavaliere Riccardo, Cerati Roberto, Cerrato Cinzia, Cerruti Luigi, Chiapatti Pande, Chiappo Donata, Chiorino Liliana, Ciaffi Cecilia, Ciaiolo Renzo, Cioni Libertini Francesca, Civallero Davide, Coen Serena, Colajanni Sandra, Colletta Vincenzo, Collo Paolo, Colucci Salvatore, Comandone Carlo, Comencini Eugenio, Conforti Luciana, Conte Alberto, Corbascio Caterina, Corradin Maria Pia, Cortese Marangela, Cottino Amedeo, Cottino Gastone, Cottino Silvana, Curti Fulvio, Damico Vito, Dalfara Carlo Alberto, Damiano cesare, Dapino Cesare, Davi Claudio, Davico Bonino Guido, De Alexandris Sandro, De Angelis Ezio, De Bartolomeis Francesco, De Intinis Giuseppe, De Leo Germana, Del Tin Giovanni, De Simone Aniello, Della Valle Rosanna, Della Volpe Sandro, Dematteis Giuseppe, Di Frenna R. Maria, Dimonte Valeno, Donzelli Carmine, Dumontel Ascanio, Durbiano Ettore, Faccani Giuliano, Fadini Edoardo, Falcetta Riccardo, Ferracini Riccardo, Ferrari Clementina, Ferrero Giovanni, Fillini Enzo, Filoramo Giovanni, Fiorito Mimmo, Fiorio Walter, Fischer Lorenzo, Follis Massimo, Forchino Bertone Cristina, Formia Maddalena, Galizi Elisabetta (Setti), Gallina Mimma, Galotto Claudio, Gamba Diego, Gambaudo Luciano, Gardoncini Battista, Gardoncini Maria Laura, Ganmoldi Giuseppe, Garrone Edoardo, Garzena Biagio, Gastini Marco, Gemelli Fiorio Pia, Germanetto Luigi, Giacomino Marisa, Giammarco Carlo, Giancotti Filippo, Gigli Lorenzo, Giuliani Giuliano, Gilozzi Fernando, Gozzi Renzo, Gregoretti Ugo, Grengo Vicenza, Gribaudi Nico, Grosso Carlo Federico, Grosso Sandro, Gualla Marino, Jaretti Sergio, Lanfranco Mario, Lavagno Evasio, Leporati Paolo, Lippolis Domenico, Livorsi Franco, Lo Presti Diego, Lorenzoni Vanna, Lucco Borlera P. Giorgio, Luzzati Delia, Luzzati Enrico, Magliona Angelo, Maiolino Nicola, Mallardi Anna, Mancini Maurizio, Marcenaro Pietro, Manetti Carlo, Marsico Gigi, Martin Sergio, Massa Luigi, Matta Carlo, Matta Gianluigi, Mavaracchio Anna Rosa, Mavaracchio Massimo, Maza Pierpaolo, Mazza Luigi, Mazzilli Filomena, Melchionda Giovanna, Melossi Enrica, Merletti Franco, Merz Beatrice, Mesiano Pino, Micalef Salvatore, Migone Giangiacomo, Mila Massimo, Milano Giuseppe, Miletto Antonio, Modugno Paolo, Moine Emilio, Mollo Franco, Montanari Gioia, Montanella Carlo, Montefalchesi Corrado, Monterossi Braga Lori, Monti Sturani Luisotta, Montosi Appendino Margherita, Moresco Ferdinando, Moretti Stefano, Morgando Enrico, Neppi Modona Guido, Neppi Modona Laureta, Nervo Luigi, Nobile Piero, Nozzoli Giuliano, Oberto Giuliana, Olivetti Eleonora, Orlando Carlo, Pachi Vincenzo, Paggi Giancarlo, Paludetto Franz, Panella Bruno, Panzini Tommaso, Papa Giovanni, Pappalardo Nino, Parola Sebastiano, Passatore Franco, Pastrono Franco, Pedone Michele, Peretti Gabriella, Perino Anna Maria in Sassi, Pescarmona Giampiero, Pettenati Silvana, Pezzini Franca, Piergiovanni Rosanna, Pisani Cesare, Pittatore Bruno, Pittatore Renzo, Pocapaglia Nazzareno, Poizzot Carlo, Preto Giorgio, Prono Luisa, Radicioni Raffaele, Raffetto Anna, Raffone Nino, Rala Giuseppina, Ramasso Enrico, Ramasso Giulio, Ramasso Silvia, Rapetti Gianni, Rattazzi Giulio Cesare, Reale Alberto, Ricciuti Margherita, Rieser Vittorio, Rocco Alberto, Roletta Cinzia, Rolli Andrea, Ronca Laura, Rondolino Gianni, Rosci Marco, Rossetti Cesare, Rosso Carlo, Rosso Gabriella, Rosso Mariuccia, Rovaris Renzo, Salamanca Maria Antonia, Sanino Ivana, Santilli Giorgio, Saracco Giovanni, Sardo Armando, Sassi Paolo, Savi otti Marina, Scalvini Giuseppe, Scamuzzi Sergio, Scarrozza Marisa, Scarsella Giampiero, Schiapparelli Mario, Schiapparelli Selene, Schindler Oscar, Schiavolino Enzo, Schiavolino Igor, Sciuto Stefano, Segnan Nereo, Semolini Anton Mario, Seveso Marco, Sezza Sergio, Sicignano Mario, Soddu Paolo, Sorba Paolo, Suino Marisa, Surbone Mario, Tartaglia Angelo, Terracini Benedetto, Todedda Rosaria, Tomasi Paolo, Torello Giancarlo, Torio Cosimo, Torrente Silvia, Tosco Massimo, Tosoni Pier Giorgio, Tranfaglia Nicola, Tremoloso Gino, Troni Duccio, Vaglio Giuseppe, Valeri Walter, Varetto Patrizia, Verlengia Giovanni, Vattimo Gianni, Venturini Barbara, Vercellone Paolo, Vergnano Terenzio, Vione Sergio, Vismara Alice, Vivanti Corrado, Volante Renza, Volpe Teresa, Zaffino Michele, Zanetti Roberto, Zangrossi Daniele, Zappalà Pino, Zecchina Adriano, Zono Gilberto

La vedova Teresa Dilolli in Occhionero e familiari annunciano a quanti lo conobbero la scomparsa di

LUIGI OCCHIONERO

avvenuta in Roma il giorno 11 giugno 1987

a Campomanno 1915
Ω Roma 1987

Roma, 12 giugno 1987

Augusto, Paola e Renzo Battino, profondamente colpiti si stringono attorno alla cara Teresa per la scomparsa dell'indimenticabile

GINO

Roma, 12 giugno 1987

Gianni, Sandra, Annalena, Elias Soddu partecipano al dolore del compagno Maurizio Zara per l'immatura scomparsa di

ANNALISA

e sottoscrivono per *l'Unità*.

Mestre, 12 giugno 1987

I compagni della sezione Enti locali partecipano commossi al dolore del compagno Giuseppe Del Franco per la perdita del caro papà

FRANCESCO

Sottoscrivono in memoria per *l'Unità*

Torino, 12 giugno 1987

Rina e Licia Quercioli addolorate per la perdita della compagna ed amica

MARIA BASSI

si uniscono al cordoglio della famiglia e dei compagni di Casalpusterlengo

Finale Ligure, 12 giugno 1987

Nel primo anniversario della scomparsa del compagno

GIACOMO AMATO

la moglie Rina con i figli Chiaralaura, Manlio, Attilio lo ricordano affettuosamente a tutti i compagni di lotta

Roma, 12 giugno 1987

Nel primo anniversario della scomparsa del compagno

GIACOMO AMATO

la moglie Rina con i figli Chiaralaura, Manlio, Attilio lo ricordano affettuosamente a tutti i compagni di lotta

Roma, 12 giugno 1987

A tre anni dalla scomparsa del compagno

ANDREA FIORI

la moglie e i figli lo ricordano a compagni ed amici che l'hanno conosciuto e stimato. Sottoscrivono per l'Unità

Montopoli, 12 giugno 1987